

## L'URLO del 3 novembre 2005

In questo numero:

\*\*\*\* 18-20 NOVEMBRE: FESTA PER ANDREA... CON GLI ZAPATISTI\*\*\*\*

\*\*\*\*I CITTADINI CHIEDONO E IL COMUNE DI PAVIA... NON RISPONDE\*\*\*\*

\*\*\*\*LA STREET PARADE, LA MIA CITTA' E CALVINO\*\*\*\*

\*\*\*\* LA CULTURA COSTRUITA DAL BASSO\*\*\*\*

\*\*\*\*SOLIDARIETA' CON IL SOTTOVENTO\*\*\*\*

\*\*\*\* 18-20 NOVEMBRE: FESTA PER ANDREA... CON GLI ZAPATISTI\*\*\*\*

Presso CSA Barattolo, Via dei Mille 130°, Pavia

Dedicata ad Andrea Mangani, nostro compagno scomparso l'anno scorso. Il

programma è aperto ai vostri contributi.

### Venerdì 18 Novembre

-Ore 21,00 RICORDO DI ANDREA+PRESENTAZIONE COORDINADORA ALLA CITTADINANZA

PAVESE CON DIBATTITO: "Chiapas: dall'Allerta Rossa alla Sesta Dichiarazione

della Selva Lacandona" con la partecipazione di delegati dei gruppi aderenti

alla coordinadora e altri gruppi d'appoggio alla lotta zapatista.

Aggiornamento sul gemellaggio che Pavia in seriea ha promosso tra il Comune di

Pavia e gli zapatisti.

-Ore 24,00 circa chitarre libere in acustico/DJ set

## Sabato 19 Novembre

-Ore 14,00 Riunione aperta della Coordinadora

-Ore 20,00 Aperitivo Rivoluzionario

-Ore 23,00 Circa Concerto RADIO CLONE (da Biella) con l'intervento di Nicola

Arata Band con Jam Session aperta.

## Domenica 20 Novembre

-Ore 10,00 Riunione aperta della Coordinadora

### **\*\*\*\*I CITTADINI CHIEDONO E IL COMUNE DI PAVIA... NON RISPONDE\*\*\*\***

Ed è sempre la solita storia: noi corriamo a fare richieste formali con

timbro di protocollo, quest'anno l'abbiamo fatto il 12 Luglio, ora siamo in

novembre e le risposte sono come al solito NON PERVENUTE.

Si parla ovviamente sempre degli Orti Borromaici, che come sapete tutti, con

l'avvento della nuova Giunta comunale ha smesso di ospitare il nostro tanto

amato Festival UP-PAVIA.

**MA PERCHE NON CI RISPONDONO!!!!!!**

Se questo problema lo si affrontasse oggi ci sarebbero tutti i tempi tecnici

per arrivare ad una soluzione del problema, ed in ogni caso noi non ci

sentiremmo almeno presi per i "fondelli". Questo non sarebbe nient'altro

che mantenere un minimo le promesse elettorali.

"COOPERAZIONE SOCIALE: UNA RISORSA DELLA CITTA" questo è il tema di un

dibattito elettorale Presieduto dal nuovo Sindaco Piera Capitelli il 12

Aprile 2005 alla Casa del Giovane, qualche giorno prima del ballottaggio: è AGGHIACCIANTE come le persone di potere si rimangiano parole in così poco tempo.

Tra l'altro la grandissima novità è che, signori e signore è comparso il fatidico contratto tra Borromeo e Comune, firmato nel 1981 con scadenza nel 2006 ovviamente non pone divieti alle modalità di utilizzo degli Orti Borromaici, rimandate ad un fantomatico regolamento che abbiamo richiesto ma che ancora non siamo riusciti a visionare. Qui parte il suggerimento umile: visto che questo vetusto contratto è in scadenza non si potrebbe ritrattare trovando una soluzione condivisa dai cittadini?

Quei cittadini e attori politici che vogliono uno stato più laico non potrebbero utilizzare questa scadenza per dare un segno che tra parole e fatti c'è una relazione?

Teo

#### **\*\*\*\*LA STREET PARADE, LA MIA CITTA' E CALVINO\*\*\*\***

La prima Street parade pavese è partita da Piazza della Vittoria il giorno 25 Giugno, in un pomeriggio nuvoloso, irrorando musica ed energia positiva per le strade del centro storico. Nonostante le nuvole e le sporadiche gocce di pioggia, vi era molta gente in Piazza, soprattutto considerando la stagione, il tempo e l'orario. Trecento persone secondo gli Organizzatori (150 secondo la questura) si sono messe a saltare, ballare e cantare grazie

al Furgone Sound System Powered by DJ Riccardo and sub comandante Zapata.

La più grande manifestazione d'Amore a livello pavese... Sorrisi, frizzi e lazzi si sprecavano, gioia, i bellissimi pupazzi giganti di Stefania Grossi, una folta rappresentanza di diverse realtà associative pavesi mischiati ai giocolieri e agli artisti e musicisti per la libertà d'espressione.

Ringraziamo tutti i gruppi, le associazioni e gli individui che hanno partecipato e quelli che ci hanno aiutato nella logistica e in particolare il CSA Barattolo, Stefania Grossi e le compagnie teatrali pavesi, la Compagnia Pandemonio, la Gilda dei Vagabondi, i liberi musicisti pavesi, la folta rappresentanza della Coordinadora giunta da diverse parti d'Italia, i delegati di altre associazioni locali e non e tutti i cittadini intervenuti.

In particolare grazie ancora a Gianni per averci prestato il camion e a Riccardo per aver organizzato il LABORATORIO MUSICALE MOBILE!!!

C'era anche un frigorifero carico di viveri e BIRRA... al seguito!!

Il Corteo molto colorato si è mosso da P.zza della Vittoria, scortato dalle forze dell'ordine (ma ce n'era davvero bisogno?) verso Corso Mazzini, per sostare davanti al Municipio (...DESOLAZIONE...) e poi giù verso Corso Garibaldi da Via Volta, per sostare davanti al Collegio Borromeo... "bella soddisfazione" sapere da alcuni studenti del Collegio che erano solidali con noi, ed erano dispiaciuti che il Festival UpPavia agli orti Borromaici quest'anno non si sarebbe svolto ..

Infine, come concordato con le Forze dell'ordine, il Corteo raggiunge gli Orti, destinazione NATURALE... e qui tanti musicisti si alternano sul "prato

principale” creando una magica atmosfera in a “Jam session“ style.

I cittadini che incrociavano o affiancavano la parata (tra gli altri la

Sig.ra Tamarindo) avevano espressioni di stupore nel vedere i pupazzi

umani, le bombe d'acqua, i fucili e le pistole ad acqua, persone sui

trampoli alte piu' di 3 METRI, il tutto condito da musica Pop e Folk ...

forse si aspettavano i simboli dei partiti politici che invece non c'erano

anche perché molti politici preferiscono occuparsi di altri interessi che

non sempre coincidono con quelli dei cittadini.

Che SODDISFAZIONE !!!!

Comunque, tutti i partecipanti e i passanti si sono posti tante domande

anche durante la parata. Ma di risposte dalla Istituzioni, nessuna .. anche

la stampa e i mezzi di comunicazione non hanno minimamente accennato alla

Street Parade. PERCHE'?

D'altronde come diceva Italo Calvino:

“D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta

che dà a una tua domanda“

Pippo

FOTO: <http://www.paviainseriea.it/images/DOWNPAVIASTREETPARADE/CollageFotoDownPavi>

aStreetParade.pdf [http://www.paviainseriea.it/Foto\\_DOWNPAVIA.htm](http://www.paviainseriea.it/Foto_DOWNPAVIA.htm)

[http://www.csabarattolo.org/10\\_1.php?azione=dettaglio&dettaglio=000000025&d](http://www.csabarattolo.org/10_1.php?azione=dettaglio&dettaglio=000000025&d)

#### \*\*\*\* LA CULTURA COSTRUITA DAL BASSO\*\*\*\*

La Provincia Pavese ha dato ampio spazio ad articoli riguardanti il “futuro culturale” di Pavia, con interviste ai nostri amministratori locali che cercano di infondere anzi di “iniettare” fiducia nei cittadini che durante l’attuale legislatura pare che assisteranno, attivamente o passivamente, a grandi passi in avanti nella “promozione culturale della città”. Si parla del coinvolgimento dei giovani (di qualsiasi area/ambito culturale/politico/sociale ecc.) tramite “canali” per parlare e discutere di iniziative direttamente con i “detentori della Cultura”. La realtà invece sembra essere improntata alla repressione come e peggio di prima.

Bene, io sono giovane, appartengo ad un’associazione no profit, gemellata con un Municipio Autonomo Zapatista in Chiapas (Messico); con anni di esperienza organizzativa alle spalle (si pensi soltanto al Festival UpPavia agli Orti Borromaici giunto lo scorso anno alla sua 5<sup>a</sup> edizione); con anni di finanziamenti destinati a progetti locali, e non, di utilità sociale; con una rete di contatti con altre realtà associative locali ed extra territoriali.....insomma, secondo i nostri amministratori locali, paviainseriea dovrebbe rientrare tra quei fortunati cittadini, e per lo più giovani, menzionati dall’Assessore Borutti, pronti ad una bella “iniezione di fiducia nei confronti della promozione culturale di Pavia”!

Devo dire che la nostra associazione, impegnata da diversi anni, e forse da qualche tempo anche rassegnata, ad investire e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra città, intende forse la cultura in modo

diverso.....ovvero “costruita dal basso”.

Siamo sempre riusciti, seppur con molta fatica, causa difficoltosi rapporti con le istituzioni e scarso impegno economico e/o fiducia da parte delle medesime, a costruire insieme, dal basso, alle diverse forze cittadine (e qui l'elenco è lungo: associazioni, gruppi informali, musicisti, artisti, teatranti, giocolieri ecc.) iniziative condivise ben riuscite e ampiamente attese...insomma, dopo anni di passione, siamo riusciti a infondere fiducia nella capacità di creare, con scarse risorse ma grande volontà, qualcosa di “diversamente” culturale. Certo non si è mai trattato di organizzare una mostra di Klimt ne tanto meno concerti a richiamo internazionale, ma i nostri programmi non hanno nulla da invidiare a standardizzate iniziative culturali istituzionali.

Pertanto l'associazione Paviainseriea è già entrata da tempo in contatto con le istituzioni (di norma con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e.....e a tal proposito ritengo che ormai dovremmo fare “il grande salto” verso la Cultura con la “C” maiuscola!) ma mi sembra che la fiducia nelle iniziative culturali non debba tanto attecchire nella cittadinanza pavese verso le proposte istituzionali, ma sono gli amministratori locali a dover credere nella capacità auto organizzativa delle reti informali di cittadini nel fare cultura.

Insomma, come dice il nostro Assessore alla Cultura “è compito della città educare i suoi cittadini, perché offrire cultura, nel senso più ampio del

termine, significa formare cittadini migliori...”.....bene! noi siamo pronti ma voi volete finalmente dare fiducia ai cittadini a costruirsi, anche culturalmente, un mondo migliore costruito dal basso?

Vale

#### **\*\*\*\*SOLIDARIETA' CON IL SOTTOVENTO\*\*\*\***

Pavia sta morendo. E' un dato incontrovertibile che posso analizzare ormai dall'esterno visto che da qualche anno ho deciso di vivere a Milano. Chi mi conosce si stupisce ora di sentirmi parlare così della mia città, perché in mille occasioni sono stato sulla barricata dei difensori strenui di Pavia e della pavesità concreta di chi non ama le ostentazioni e i fronzoli.

Devo ammettere che allontanarmi da Pavia è stato meno doloroso di quanto mi aspettassi e per questo devo ringraziare tutti i politici senza distinzione di schieramento e anche le forze trainanti della città (chiesa, università, commercio in prima linea) che hanno contribuito a rendermela ormai quasi fastidiosa.

La mia amata città era quella dell'orgoglio degli studenti che si ribellavano al potere degli austriaci e che partivano alla garibaldina per sostenere concretamente un ideale. Il mio amore era rivolto alle osterie e alle chitarre di Corso Garibaldi perché immaginavo i miei avi a loro agio a farsi una bevuta dopo il duro lavoro con una bella cantata a tarda ora. La Pavia del ballo al Corsino Park e al Matisse, della musica a Spaziomusica e dell'arte al Sottovento. La mia Pavia era una fucina di idee, polemiche e



discussioni ma sicuramente non si discuteva per mesi di vacuità assolute come capita oggi (tipo crocifissi e comitati di quartiere...). La mia amata città era abitata da cittadini aperti al dialogo e al rispetto degli altri e la convivenza civile era assicurata dall'adesione a principi di ragionevolezza collettiva e non a leggi sbagliate imposte dall'alto.

Purtroppo il mercato immobiliare ormai è regionale. Quindi c'è tanta gente che ha deciso che forse era meglio sopportare le zanzare a Pavia piuttosto che vivere dentro un casermone a Cinisello. Tanto nel fine settimana si può evadere altrove, sempre che si riesca a riposare bene tutte le sere della settimana, ben chiusi dentro le mura domestiche, considerando che il treno alla mattina per Milano è "a buon ora" e alla sera si torna grigi e stanchi.

Questo discorso vale anche per molti pavesi ormai usurati dalla vita grama del pendolare e che alla sera desiderano soltanto TV e letto (per dormire, cosa avete capito!!!). Inoltre, per molte persone i doppi vetri e l'aria condizionata insieme sono un lusso e quindi la sera con la finestra aperta ogni rumore diventa molesto, specialmente dopo una giornata alienante. Siamo purtroppo diventati tutti dei poveri cristi da compatire...

Soluzioni onestamente non ne vedo e per questo da qualche tempo me ne sono andato. Dal mio punto di vista la qualità della vita a Milano oggi è migliore di quella pavese soprattutto perché rimangono in circolazione i ribelli che cercano di cambiare le cose (e con loro mi piace tanto passare il tempo) ma anche per le opportunità culturali di base (ovvero

auto-organizzate). A Pavia i ribelli sono quasi tutti dovuti scappare dalla disperazione oppure vivono in sordina ricordandosi di Don Chisciotte e dei mulini a vento mentre gli operatori culturali sono ridotti a clown dignitosi ma tristi nella migliore delle ipotesi oppure, alla peggio, a reggitori dei moccoli del potere. La cultura con la C maiuscola è quella del Buena Vista Social Club (e intrattenimenti simili) al Castello Visconteo. Che roba da sciuri, fiöei!!!

La cultura di strada invece non piace in alto loco. Non è cultura perché non ci sono i Fichi d'India con il loro ingaggio milionario ma c'è uno a caso vestito da ciclista miope con la signora tamarindo a presentare qualche gruppo di persone che vive di musica e ci mette tanta passione. Non è cultura perché si parla degli indigeni del Chiapas di cui non parla bene neanche il manifesto. Non è cultura perché i libertari ridono in faccia al potere ma i potenti si identificano con la Cultura e la vogliono controllare. E i potenti sono di destra e di sinistra mentre io sono anarchico.

Quindi ancora grazie ai politici pavesi per quello che sono riusciti a fare soprattutto negli ultimi anni con la complicità della nostra generazione.

Non abbiamo saputo prendere in mano il nostro destino e l'abbiamo dato in gestione a quelli che ci stavano rovinando: i nostri padri, madri, nonni e bisnonni non so quanto saranno fieri di noi.

Scusate lo sfogo.

Ero partito per dare la mia solidarietà ad un lottatore sociale pavese

ovvero Riccardo Bernasconi e ai gestori del Sottovento e dovevo in qualche modo spiegare come mai non ero fisicamente al loro fianco in questo momento difficile. Ci siamo passati anche noi. Mola no!!!

Mi piacerebbe vedere a Pavia una resistenza vera contro il Potere, ma purtroppo questa resistenza è solo retorica.

Gasto

\*\*\*\*\*

newsletter periodica dell'associazione paviainseriea, iscritta all'Albo

Provinciale delle Associazioni non a scopo di lucro, con sede a Pavia in Via

Siro Comi 10. La newsletter consente ai recipienti di cancellarsi in ogni

momento dalla lista in ossequio alle disposizioni di legge.

Sul nostro sito internet <http://www.paviainseriea.it> potrete trovare le

edizioni precedenti della newsletter e tutte le informazioni sulla nostra

attività). La nostra newsletter vuol essere un bollettino di aggiornamento

sulle attività sociali e culturali della nostra organizzazione. Chi non è

interessato allo sviluppo sociale e culturale della comunità pavese si potrà

agevolmente cancellare dalla lista di invio seguendo le istruzioni in fondo

alla presente (al momento sono presenti oltre 800 iscritti e la lista si

allunga...).

Se volete potete scriverci per qualsiasi informazione o per aggiungere

qualcuno alla lista di distribuzione all'indirizzo [info@paviainseriea.it](mailto:info@paviainseriea.it) (e

non rispondete all'indirizzo della mailing list per favore). Anzi, inoltrate  
per favore la newsletter a tutti i vostri contatti che poi potranno  
isciversi alla lista!!!!

\*\*\*\*\*

Associazione no profit paviainseriea

Via Siro Comi 10

27100 PAVIA ITALIA

[www.paviainseriea.it](http://www.paviainseriea.it)